Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Corso di Studi in Infermieristica

Linee di indirizzo
per la stesura della tesi di laurea in Infermieristica

(versione ___2___)

APPROVAZIONE CCdS 28/05/2020
1° REVISIONE CCdS 22/12/2025

Realizzato a cura delle DADP e dei Tutor Didattici delle sedi didattiche di AOUPR-AUSLPR e AUSLPC

Approvato da: Prof.ssa Elena Giovanna Bignami (Presidente del Corso)

Sommario

LA TESI DI LAUREA 3
1. - LINEE DI INDIRIZZO GENERALI 3
2. - TESI DI REVISIONE DI LETTERATURA 5
3. - TESI APPLICATIVA (O DI RICERCA QUALI/QUANTITATIVA) 6
4. - *DRAFT* E RICHIESTE AUTORIZZAZIONI/IMPLICAZIONI ETICHE 7
5. - RUOLO DEL RELATORE E DELLO STUDENTE 10
6. - REDAZIONE / STRUTTURA DELLA TESI 11
7. - FRONTESPIZIO e LOGO UNIPR 12
8. - TITOLO E INDICE (O SOMMARIO) 12
9. - ABSTRACT (RIASSUNTO) 13
10. - 1° CAPITOLO: *BACKGROUND* 13
11. - 2° CAPITOLO: METODOLOGIA DELLA RICERCA IN LETTERATURA 14
12. - 3° CAPITOLO: SOLTANTO PER TESI APPLICATIVA, METODOLOGIA DI CONDUZIONE DELLO STUDIO SUL CAMPO 16
13. - RISULTATI 18
14. - DISCUSSIONE 19
15. - CONCLUSIONI 20
16. BIBLIOGRAFIA O REFERENCES 21
17. - BIBLIOGRAFIA O *REFERENCES*: LE CITAZIONI (O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) SUL TESTO 22
18. - LA SITOGRAFIA 25
19. - ALLEGATI (SE PRESENTI) 26
20. - FORMATTAZIONE 26
21. FIGURE E/O TABELLE (SE PRESENTI) 26
22. - CONVENZIONI TIPOGRAFICHE FINALI 28
23. - RINGRAZIAMENTI 29
24. - DISSERTAZIONE DELLA TESI 29
25. - IMPLICAZIONI ETICHE CON L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE 30
25.1 - CHATGPT 31
25.2 - RYYAN 32
26. - PLAGIO 32

LA TESI DI LAUREA

1. - LINEE DI INDIRIZZO GENERALI

Secondo le linee d'indirizzo dell'osservatorio della FNOPI (Federazione Nazionale Ordini Professione Infermieristica; 2019), la tesi permette di accertare il raggiungimento delle competenze indicate nel 5° descrittore di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di progettazione e ricerca o di approfondimento su specifici ambiti infermieristici attraverso l'analisi e sintesi di rilevanti fonti bibliografiche. Il contenuto della tesi deve essere attinente all'infermieristica e alle discipline affrontate nel piano di studio. Di norma lo studente avrà la supervisione di almeno un relatore scelto secondo i regolamenti previsti dall'Ateneo. La tesi di laurea triennale è l'elaborato scritto che lo studente è tenuto a redigere a conclusione del proprio percorso universitario, dopo aver sostenuto e superato gli esami di profitto. Essa rappresenta un momento importante in quanto costituisce il documento finale che testimonia i risultati raggiunti nel periodo di studio che lo studente ha trascorso all'Università. Nella stesura della tesi lo studente deve dimostrare di avere:

- Capacità critica nell'analisi della letteratura scientifica;
- Dimestichezza con il linguaggio medico-scientifico;
- Capacità di organizzare dati, concetti o altre informazioni;
- Capacità di formulare ipotesi e trarre conclusioni logiche;
- Capacità di riportare e di spiegare in maniera accurata e chiara dati e conclusioni.

La tesi rappresenta quindi un'occasione per lo studente di dimostrare anche la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico-professionali ricevute nel corso del triennio di studi. L'elaborato finale, che richiede un impegno da parte dello studente di alcuni mesi (almeno 6) dovrà essere basato sul uno dei seguenti obiettivi:

- promozione e mantenimento della salute;
- organizzazione e continuità dell'assistenza;

- sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico;
- relazione di aiuto e adattamento/salute mentale;
- infermieristica clinica a pazienti con problemi prioritari di salute acuti e
- cronici (materno-infantile/adulti/anziani);
- applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici;
- educazione del paziente e metodologie di intervento nella comunità;
- metodo clinico;
- prove di efficacia;
- autoapprendimento;
- tecniche.

Nell'ambito di tali obiettivi formativi, la finalità dell'elaborazione della tesi è quella di promuovere lo sviluppo di capacità metodologiche di *Problem Solving* applicate a contesti organizzativi dell'assistenza infermieristica, con particolare riferimento alla prospettiva attuale del miglioramento continuo della qualità sanitaria, in generale, ed infermieristica in particolare. Le competenze da sviluppare attraverso il percorso della elaborazione della tesi riguardano le seguenti funzioni professionali:

- identificare ed analizzare problemi di tipo tecnico-professionale e/o percepito-relazionale, e/o organizzativo-manageriale presenti nei contesti infermieristici attuali;
- scegliere e motivare obiettivi di sviluppo della qualità infermieristica;
- identificare, valutare e scegliere alternative d'azione/attività mirate agli obiettivi di sviluppo della qualità da perseguire;
- effettuare analisi di fattibilità di una proposta progettuale di sviluppo della
- qualità infermieristica, rispetto alla disponibilità/attivabilità di risorse ed alla presenza di ostacoli negli specifici contesti della professione;
- scegliere criteri (indicatori) e modalità di verifica e di valutazione del processo attuativo di una proposta progettuale;
- redigere documenti di proposta progettuale in ambito sanitario;
- redigere proposte progettuali di sviluppo della qualità infermieristica.

La tesi deve essere centrata su di un problema rilevante per la professione infermieristica a cui lo studente trova risposta o attraverso un'approfondita ricerca nella letteratura scientifica internazionale (di revisione di letteratura) o attraverso la progettazione e la realizzazione di un elaborato o attraverso una raccolta ed analisi di dati (tesi applicativa). In quest'ultimo caso, anche se partecipa ad un lavoro di equipe, la tesi deve sempre contenere un contributo originale dello studente per

rappresentare un'occasione formativa coerente con gli obiettivi didattici del curriculum formativo. In tutte le tipologie di tesi presentate (revisione della letteratura, applicativa) è, comunque, necessario che il valore della ricerca svolta attraverso l'analisi bibliografica, l'osservazione o la partecipazione attiva ad un progetto debba essere colto e ricondotto nei suoi effetti sul sapere essenziale del campo infermieristico. Si considera la tesi una prova di abilità e correttezza scientifica che deve mettere in grado il laureando di produrre in seguito saggi in maniera autonoma e con rigore scientifico. Il lavoro di tesi deve perciò essere inteso come un esercizio metodologico indirizzato alla formazione scientifica dello studente soprattutto nei seguenti campi:

- conoscenza del problema di ricerca;
- ricerca bibliografica;
- comprensione della scelta del tipo e numerosità campionaria;
- applicazione corretta dello strumento di rilevazione e comprensione delle ipotesi interpretative dei risultati.

Gli argomenti della tesi possono, quindi, riguardare ogni campo ed aspetto relativo all'ambito dello specifico professionale e potranno essere proposti, sia dallo studente sia dai docenti delle diverse discipline, in coerenza con gli obiettivi educativi sopra indicati. Agli studenti si consiglia, oltre che un congruo anticipo nell'inizio del lavoro di tesi (come precedentemente detto, almeno sei mesi prima della sessione nella quale lo studente intende discutere la propria tesi), di tenere presente che la tesi già rilegata deve essere consegnata in segreteria circa 20 giorni prima della sessione di laurea.

2. - TESI DI REVISIONE DI LETTERATURA

La tesi di revisione di letteratura, in genere viene identificata nei corsi di Laurea, come tipologia di tesi "compilativa "e riguarda l'analisi (prevalentemente condotta su documentazione bibliografica), dove l'attività del laureando si sostanzia in una descrizione e discussione di informazioni già pubblicate. Il laureando, infatti, dovrà descrivere in modo completo ed omogeneo la letteratura esistente rispetto al problema affrontato, fungendo da base di lavoro per ogni studio che voglia approfondire il tema e sviluppare nuove e originali conclusioni. Tale tipo di tesi richiede che il candidato esponga organicamente lo stato dell'arte sull'argomento, personalizzi i risultati della ricerca bibliografica indicando l'applicabilità e

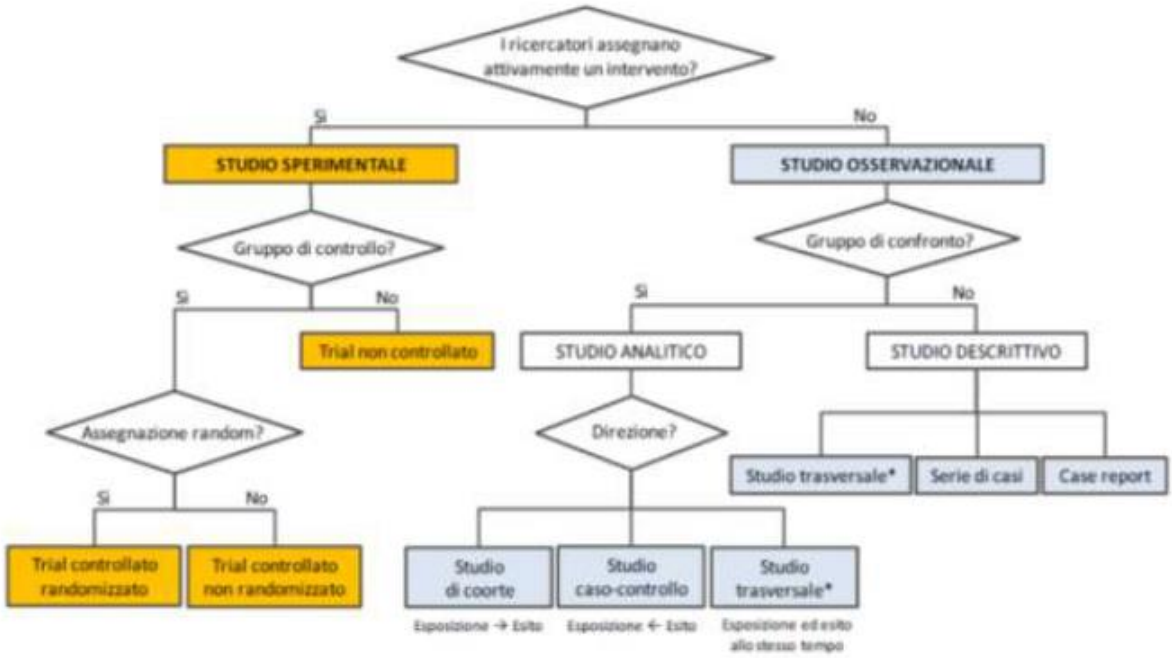
trasferibilità delle indicazioni emerse dal lavoro di tesi. In tal senso, lo studente dovrà individuare le linee di sviluppo delle ricerche dedicate al tema prescelto, la loro eventuale articolazione in vari filoni, i risultati cui hanno portato, i problemi che hanno fatto emergere, risolti o in via di risoluzione. Potrà, quindi, essere dato particolare rilievo ad un aspetto che, durante la lettura critica delle ricerche più recenti, sia risultato particolarmente rilevante o perché non è ancora stato affrontato in modo sufficientemente approfondito o perché oggetto di viva discussione e controversia. L'elaborato richiede comunque anche un'analisi personale del candidato ovvero la dimostrazione della sua capacità di distinguere, di esprimere un'opinione sensata e di formulare un giudizio ragionato sulla base degli studi compiuti. Per l'analisi si suggerisce l'utilizzo di alcune linee guida riconosciute anche a livello internazionale (allegato 1) ed ove possibile è consigliato registrare il protocollo della revisione su : PROSPERO (https://www.crd.york.ac.uk/prospero/) ideale per: revisioni sistematiche di studi con esiti su salute, interventi sanitari, outcome clinici (non accetta: revisioni narrative o scoping review) oppure Open Science Framework (OSF, https://osf.io/registries) ideale per tutti i tipi di revisione (sistematica, scoping, integrativa, narrativa).
Per questo tipo di tesi non è necessario il parere preliminare e vincolante del Comitato Etico Area Vasta Nord (CE AVEN) né la compilazione di altra modulistica inerente aspetti etici.

3. - TESI APPLICATIVA (O DI RICERCA QUALI/QUANTITATIVA)

La tesi applicativa o di ricerca, consiste in un lavoro di ricerca su specifici aspetti della disciplina infermieristica affrontati nel corso degli studi. L'attività di ricerca può essere svolta autonomamente dallo studente o può essere parte di un lavoro di ricerca collettivo. In quest'ultimo caso deve essere bene evidenziato il contributo personale dello studente sia alla progettazione che alla esecuzione dello studio. Lo studente dovrà mettere in evidenza i punti controversi o gli aspetti del problema poco evidenziati in letteratura, al fine di esplicitare quali contributi propone al progetto di ricerca. Dopo avere stabilito il problema che si vuole affrontare e discusso su quanto propone la letteratura sul tema specifico è opportuno definire le domande di ricerca (o porre ipotesi da verificare in caso di tesi sperimentale) alle quali si intende dare risposta e il metodo che si è stabilito di seguire. Posto che per la rassegna in letteratura si può far riferimento a qualsiasi tipo (quali/quanti) di studio, si può anche decidere di includere in discussione un solo tipo di studio (esempio, solo RCT o solo

studi descrittivi); la decisione è spesso suggerita dalla quantità di produzione letteraria sul tema specifico. La seguente *flow-chart (Figura 1)* schematizza i vari tipi di studi di ricerca in cui il ricercatore può avere un ruolo osservativo (che sarà la probabile direzione della maggior parte delle tesi di ricerca degli studenti e che si concluderà con uno studio analitico come, ad esempio, nel caso di due gruppi di studenti o infermieri a confronto, o descrittivo come nel caso di uno studio trasversale o *survey*) o di partecipazione attiva (tipica degli studi sperimentali).

Figura 1 - flow chart tipi di studi GIMBE, 2010. Vol. 3 N. 2



4. - *DRAFT* E RICHIESTE AUTORIZZAZIONI/IMPLICAZIONI ETICHE

Si richiede al laureando la produzione di un *draft* da compilare connettendosi ai seguenti link:

- tesi applicativa

https://docs.google.com/forms/d/1nnuHf9FFqSnEp0vXRj_ejc6M_dJiQW5DHcSfyZtrlRM/edit?usp=sharing_eil&ts=5edfa0f9

- tesi di revisione

https://docs.google.com/forms/d/1r2VpXQFd2PAQE1GAnJ5k3Wrwld7J77RP26onPzuDH30/edit?usp=sharing_eil&ts=5edfa0da

Il *draft* una volta inserito nel drive ed inviato, entro la scadenza data, verrà direttamente trasmesso alla DADP del CdS di Parma (Dott.ssa La Sala Rachele). Il *draft* segue i punti cardine dell'*abstract* ma permette di dare una visione più ampia e dettagliata dei vari passaggi tramite i quali si intende portare a compimento il percorso per la redazione della tesi. In base al *draft*, verranno fornite indicazioni al laureando circa la richiesta di eventuali autorizzazioni.

Per la sede formativa di **Piacenza**, la gestione delle autorizzazioni etiche e organizzative per lo svolgimento delle tesi applicative segue le seguenti disposizioni:

- **Riferimento aziendale:**
  La gestione e la tracciabilità dei progetti di tesi, così come il coordinamento con l'Università di Parma, sono affidate a una figura aziendale con competenze in ambito documentale e di ricerca. Un altro professionista, in collaborazione con l'Ufficio Ricerca dell'Azienda USL di Piacenza, svolge invece il ruolo di referente di collegamento tra l'Azienda e il Corso di Studi in Infermieristica, garantendo il raccordo operativo e organizzativo tra le due realtà.
- **Tipologia di tesi e necessità di parere etico (CE AVEN – Comitato Etico Area Vasta Emilia Nord):**
  - **Tesi compilativa o di revisione della letteratura:**
    Non necessita di parere del Comitato Etico.
  - **Tesi applicativa/osservazionale retrospettiva monocentrica:**
    Non necessita di parere del CE AVEN *se non vi è intento di pubblicazione*; è sufficiente la notifica al referente della ricerca aziendale.
    Se invece è **previsto l'intento di pubblicazione scientifica**, il progetto deve essere sottoposto a **valutazione e parere del CE AVEN**.
  - **Tesi con preminente finalità di ricerca scientifica innovativa** o **progetti multicentrici, prospettici o interventistici** (farmacologici o non, con dispositivi, integratori, sperimentazioni chirurgiche o impiego di tessuti umani):
    È **obbligatorio il parere del CE AVEN** prima dell'avvio dello studio.
- **Iter procedurale:**
  Il laureando, in accordo con il **relatore**, l'eventuale **correlatore** e il **tutor/esperto**, deve verificare l'esistenza di implicazioni etiche o di integrità della ricerca (riservatezza dei dati personali e sensibili, integrità e

conservazione dei dati, rispetto delle convenzioni in essere).
In caso di dubbi, è necessario confrontarsi preventivamente con l'Ufficio Ricerca dell'Azienda USL di Piacenza.

- **Lo studente, su indicazione dei docenti di Metodologia della ricerca, deve produrre il progetto di tesi a caricarlo su Elly entro le date indicate.** Una commissione composta da DADP, tutor didattici, referenti dell'Ufficio Ricerca e referente UOC Indirizzo, Progettazione e Sviluppo delle Professioni Sanitarie si riunisce 2 volte all'anno per valutare i progetti ed indirizzare lo studente con suggerimenti metodologici ed etici.

Per la sede formativa di Parma la gestione delle autorizzazioni etiche e organizzative per lo svolgimento delle tesi applicative segue le seguenti disposizioni:

- per condurre uno studio in cui è previsto il coinvolgimento di altri studenti UNIPR **SENZA** intenzione di procedere per una pubblicazione scientifica **NON** occorre richiedere l'autorizzazione al Board per l'etica della ricerca non medica sulla persona (REB - Research Ethics Board) (sito web: https://www.UNIPR.it/ricerca/ricerca-ateneo/research-ethics-board-reb).
- per condurre uno studio in cui è previsto il coinvolgimento di altri studenti UNIPR **CON** intenzione di procedere per una pubblicazione scientifica occorre richiedere l'autorizzazione al Board per l'etica della ricerca non medica sulla persona (REB - Research Ethics Board) (sito web: https://www.UNIPR.it/ricerca/ricerca-ateneo/research-ethics-board-reb).
- per condurre uno studio in cui è previsto il coinvolgimento di professionisti dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, **SENZA** intenzione di procedere per una pubblicazione scientifica, occorre richiedere l'autorizzazione della Direzione delle Professioni Sanitarie.
- per condurre uno studio in cui è previsto il coinvolgimento di professionisti dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma **CON** intenzione di procedere per una pubblicazione scientifica, nonché di pazienti e/o care-giver, (**in questo caso indipendentemente dall'intenzione di procedere per una pubblicazione scientifica**), occorre richiedere il parere da parte del Comitato Etico Area Vasta Emilia Nord (CE AVEN; sito web: https://www.aou.mo.it/ComitatoEticoAVEN).

5. - RUOLO DEL RELATORE E DELLO STUDENTE

Il relatore della tesi può essere ogni docente titolare di insegnamenti (di qualsiasi SSD) dei corsi integrati del CdS del proprio piano studi. L'attribuzione del relatore avverrà, secondo la procedura descritta nell'apposito regolamento del Corso di Studio che tiene conto delle preferenze dello studente. Il contributo del relatore non deve essere quello di sostituirsi allo studente nella produzione dell'elaborato, ma quello di indirizzo metodologico e di consulenza. Il relatore, dopo aver ricevuto dallo studente la proposta della tesi, indirizza lo studente a definire l'obbiettivo del lavoro, gli affida compiti atti alla stesura, ne guida e controlla il lavoro. Qualora la tesi richieda un'indagine e/o l'applicazione di un modello concettuale infermieristico in una situazione assistenziale reale, deve essere richiesta formalmente l'autorizzazione alla Direzione Sanitaria/Assistenziale ed al/ai responsabile/i dell'U.O. o del servizio in cui si prevede di svolgere lo studio. È responsabilità dello studente la stesura guidata di un protocollo di tesi, la ricerca delle fonti e la stesura della stessa; garantire la riservatezza dei dati raccolti, coinvolgere l'equipe assistenziale, se necessario, e redigere una sintesi del lavoro da consegnare al responsabile del servizio. Lo studente dovrà ottemperare alle formalità richieste dalla Segreteria studenti riguardanti la domanda ed eventuali ulteriori richieste (deposito della tesi). Lo studente dovrà inoltre mettere a disposizione del Presidente della commissione una copia cartacea completa della tesi, secondo le indicazioni della segreteria. Per le procedure e gli adempimenti consultare i seguenti siti UNIPR

- Sito web UNIPR per scaricare la modulistica per la tesi e relative scadenze per la presentazione della documentazione.
  https://corsi.UNIPR.it/it/cdl-infe/tesi-di-laurea-prova-finale

- Sito web UNIPR per consultare i calendari delle sessioni di tesi https://corsi.UNIPR.it/it/cdl-infe/calendario-delle-sessioni-di-laurea-e-scadenze

- Sito web per la domanda di laurea https://www.UNIPR.it/domanda-di-laurea. Si rammenta che la procedura di domanda conseguimento titolo è esclusivamente online e accessibile dalla propria area personale di Esse3 cliccando la voce di menu Laurea\Esame Finale>Conseguimento Titolo (a destra dello schermo) nella quale comparirà la videata "Bacheca conseguimento

titolo" per iniziare a compilare la “Domanda di conseguimento titolo”. Al sito web tutte le informazioni in merito; la risorsa offre inoltre una vasta panoramica di informazioni e rappresenta una vera e propria guida per la domanda di conseguimento titolo.

6. - REDAZIONE / STRUTTURA DELLA TESI

La struttura della tesi è tradizionalmente organizzata in maniera da rispettare i punti del modello IMRaD *(Introducion, Methodology, Results, Discussion*)[1], con qualche differenza tra tesi di revisione delle letteratura e applicativa:

TESI DI REVISIONE DELLA LETTERATURA	**TESI APPLICATIVA (O DI RICERCA)**
Frontespizio	Frontespizio
Indice	Indice
Abstract	Abstract
Introduzione	Introduzione
Background	*Background*
Metodologia della ricerca in letteratura	Metodologia della ricerca in letteratura
Discussione studi in rassegna	Discussione studi in rassegna
Discussione/Conclusioni	Materiali e metodi dello studio
Bibliografia	Risultati
Sitografia	Discussione
Ringraziamenti	Conclusioni
	Bibliografia
	Sitografia
	Ringraziamenti

Trattandosi di un lavoro a carattere scientifico, è consigliabile usare sempre la forma passiva o impersonale. Deve tuttavia essere chiaramente individuabile il contributo originale di chi ha svolto lo studio, rispetto alle parti rintracciate in bibliografia.

[1] Sollaci LB, Pereira MG (July 2004). "The introduction, methods, results, and discussion (IMRAD) structure: a fifty-year survey". Journal of the Medical Library Association. 92 (3): 364–7. PMC 442179. PMID 15243643

7. – FRONTESPIZIO e LOGO UNIPR

Il **frontespizio**, che rappresenterà la copertina esterna della stampa dell'elaborato, sarà identico alla prima pagina interna (denominazione dell'Università, del corso di Studio e della sede frequentata con il logo Università, il titolo della tesi, il nome del candidato, del relatore, dell'eventuale correlatore e tutor/esperto, l'anno accademico secondo il modello scaricabile al sito https://corsi.UNIPR.it/sites/default/files/2022-05/mod_03_copertina_tesi_revisione_4_0_0.pdf

Riguardo al corretto utilizzo del **logo** di UNIPR si rimanda al sito web: https://www.UNIPR.it/domanda-di-laurea

8. - TITOLO E INDICE (O SOMMARIO)

Il **titolo**, concordato con il relatore, deve essere breve, incisivo e richiamare il nucleo centrale della tesi. È una parte decisamente importante, perché dal titolo spesso dipende anche l'attrattività nei confronti di chi legge. L'**indice** (o **sommario**) è generalmente suddiviso in capitoli (LIV. 1 esempio CAPITOLO 1 seguito dal titolo), paragrafi (LIV. 2 esempio 1.1 seguito dal titolo) e sottoparagrafi (LIV. 3 esempio 1.1.1 seguito dal titolo); capitoli, paragrafi e sottoparagrafi devono essere evidenziati con la stessa numerazione, con le stesse pagine e con le stesse parole presenti nel testo. L'indice ha lo scopo di fornire uno sguardo d'insieme preciso di tutto il lavoro. Deve essere sufficientemente descrittivo, contestualizzato e contenere le divisioni principali del lavoro. Ai seguenti *link* si trovano due utili video/tutorial per strutturare un indice in word in automatico, metodo utilissimo per evitare dimenticanze e facilitare eventuali aggiornamenti in corso di stesura. Il secondo mostra due possibili metodi di stesura automatica dell'indice.

https://www.youtube.com/watch?v=8nMUV-_afgE

https://www.youtube.com/watch?v=sEkmjnrqUf4

Si raccomanda di iniziare la numerazione dall'ABSTRACT (quindi dalla seconda o terza pagina) utilizzando la funzione di word "interruzione di sezione"; il video tutorial a seguire, mostra tale funzione.

https://www.youtube.com/watch?v=QRI0CdcOgT0

9. - ABSTRACT (RIASSUNTO)

L'***abstract*** o riassunto è in genere la parte più letta e deve riassumere, in non più di 300 parole, gli aspetti fondamentali del documento esaminato; può essere definito come una breve e accurata sintesi del contenuto della tesi, non deve contenere note aggiuntive di interpretazione o critica, né tantomeno riportare citazioni bibliografiche. Solitamente ha forma "indicativo-schematica", presenta cioè notizie sulla struttura del testo e sul percorso elaborativo dell'autore e seguendo le direttive IMRaD, deve contenere almeno le voci Introduzione, Metodologia, Risultati e Discussione (da cui trae origine l'acronimo) per chiudersi con la lista delle *keywords* in inglese per la stesura delle quali è **fortemente consigliato** basarsi sui **MeSH (Medical Subject Headings)** di PubMed. La risorsa ufficiale completa è su https://meshb.nlm.nih.gov/search dove si può digitare un termine libero (es. "nursing student") e vedere il corrispondente termine MeSH standard. Al link https://www.nlm.nih.gov/databases/download/mesh.html è invece possibile scaricare il MeSH completo in vari formati per avere un indice su cui poter fare il confronto

10. - 1° CAPITOLO: *BACKGROUND*

Il capitolo iniziale, rappresenta lo "sfondo" tematico con l'obiettivo di far comprendere la necessità dello studio e stabilirne l'importanza. Il *background* fornisce il contesto per comprendere il problema (*background statement);* descrive la natura, lo scopo, la severità o l'importanza del problema da cui è scaturita la ricerca (*problem statement*); si dovrebbe concludere con la "presentazione" del capitolo della ricerca in letteratura, cioè le attività che verranno intraprese per indagare il problema *(forecast statement).* Nella parte di *background*, quando possibile, si può riportare la **cronologia storica** inerente il tema centrale. Se ad esempio il focus della tesi è rappresentato dal significato che il professionista attribuisce alla sua divisa, si potrebbe fare una breve disamina preliminare illustrando i passaggi storici della divisa dell'infermiere rispettando l'ordine cronologico dalla testimonianza più datata alla più recente. Nella parte di *background* inoltre si possono fare i **richiami normativi** inerenti il tema centrale. Se ad esempio il focus della tesi è rappresentato dal significato attribuito dai professionisti all'Ordine Professionale, si potrebbe fare un excursus storico normativo dell'evoluzione professionale dell'infermiere. Se il richiamo normativo prevede una differente dislocazione "spaziale" bisogna procedere dal "macro" al "micro": dal quadro internazionale (mondiale europeo) a

quello nazionale a quello regionale, provinciale e locale. Si procederà allo stesso modo se si vuole fare riferimento a **dati epidemiologici** inerenti un determinato ambito tematico.

11. - 2° CAPITOLO: METODOLOGIA DELLA RICERCA IN LETTERATURA

Questa parte è comune a entrambi i percorsi delle due tipologie di tesi di laurea e rappresenta la descrizione del lavoro di ricerca in letteratura svolto dallo studente; l'obiettivo, introdotto dalla parte finale in introduzione è rappresentato dal fare il punto della situazione in letteratura riguardo il tema centrale. Presentare il capitolo metodologia in paragrafi migliora la leggibilità e aiuta il lettore a comprendere rapidamente come sono stati selezionati i materiali. Il capitolo dovrebbe quindi essere strutturato nel seguente modo:

OBIETTIVI E QUESITI DI RICERCA:

- *"La presente rassegna ha l'obiettivo di analizzare se e come la letteratura ha affrontato il problema/tema……"*

I quesiti di ricerca, rappresentano i punti di riferimento della ricerca degli studi in letteratura perché è a questi che a fine revisione si dovrebbe dare risposta; di seguito alcuni esempi:

- Esiste una correlazione tra BMI e livello di stress percepito negli studenti di Infermieristica?
- Esiste una correlazione tra BMI e disturbi del sonno negli studenti di Infermieristica?
- Esiste una correlazione tra livello di stress percepito e disturbi del sonno negli studenti di Infermieristica?

STRATEGIA DI RICERCA:

- "*E' stata condotta una ricerca bibliografica finalizzata al ritrovamento di materiale pubblicato inerente i seguenti ambiti tematici: …… La ricerca è stata condotta sulle seguenti banche dati (o database)…….*

***NB MEDLINE CINAHL, EMBASE**, Cochrane Library e PsycINFO sono banche dati (o database); PubMed (risorsa "ibrida" di MEDLINE database, PMC free digital archive of full articles e NCBI Bookshelf), ScienceDirect, Google scholar, Academia.edu e CiteSeerX sono motori di ricerca (o search engines).*

CRITERI DI INCLUSIONE:

- *Tipo di fonti considerate (primarie, secondarie, peer-reviewed, ecc.).*

- *Figura o argomento principale trattato (es. infermiere, studente di infermieristica, patologia specifica).*

- *Tipologia di studi inclusi (qualitativi, quantitativi, integrati, ecc.).*

- *Necessità pragmatiche (es. lingua di pubblicazione).*

NB: *se vengono ben definiti i criteri di inclusione possono anche essere omessi quelli di esclusione.*

Indicare il numero totale di studi che rispettano i criteri di inclusione. Esempio: "Rientravano nei criteri di inclusione N = 42 pubblicazioni. Questa parte del lavoro potrebbe essere meglio rappresentata da un **diagramma di flusso** che illustri schematicamente i passaggi della ricerca (esempio allegato 4 – Tabella PRISMA (2009) [2] da prendere solo come modello da mutuare in quanto non si tratta di una revisione sistematica).

RASSEGNA RAGIONATA (NON SISTEMATICA) DEGLI STUDI REPERITI IN LETTERATURA

- *Questa parte dovrebbe essere preceduta da una tabella sinottica (Allegato 5) degli articoli posti in ordine cronologico o secondo criteri tematici (categorie come fasce di età, aree di afferenza dei professionisti, diversi corsi di studio, diversi tipi di paziente……..) inclusi nella revisione. La tabella dovrebbe comprendere i seguenti punti: AUTORE/GIORNALE/ANNO; DISEGNO DELLO STUDIO; CAMPIONE CONSIDERATO; OBIETTIVO; RISULTATO. Si dovranno, quindi illustrare i risultati di quanto trovato in letteratura in funzione delle domande di ricerca poste; l'esposizione del discorso può essere posto in due modalità differenti:*
- **Tesi di revisione della letteratura: narrazione singola di ogni studio.**

[2] Moher D, Liberati A, Tetzlaff J, Altman DG, The PRISMA Group (2009). Preferred Reporting Items for Systematic Reviews and Meta-Analyses: The PRISMA Statement. PLoS Med 6(6): e1000097. doi:10.1371/journal.pmed1000097

Seguendo la falsariga della disposizione in tabella sinottica. Per ogni studio quindi il lavoro di articolazione riguarda il mettere insieme tutti i punti (così come da disposizione in tabella sinottica cioè disegno, campione, obiettivo…) in un discorso unico. **Si sottolinea** l'importanza di disporre la discussione uniformando il tempo dei verbi (se ad esempio si sceglie di porre il discorso con il verbo all'imperfetto tale modalità dovrebbe essere rispettata per la stesura delle narrazioni dei singoli studi).
Se si sceglie questa modalità la tesi procederà con le Discussioni

- **Tesi di revisione della letteratura: narrazione di tutti gli studi.**
  Vengono discussi tutti gli studi inseriti in rassegna, in un discorso unico, come fosse un articolo di giornale, dove mettere in evidenza similitudini e divergenze tra tutti i contributi inerenti il singolo tema di fondo cercando di rispondere alle domande di ricerca poste sul capitolo 2. Questo metodo è più "oneroso" perché richiede una maggiore capacità di assemblare le parti in un pezzo unico; è tuttavia la forma che viene richiesta dai giornali scientifici per prendere in considerazione un'eventuale pubblicazione. **Si rimarca** l'importanza di disporre la discussione uniformando il tempo dei verbi.
  Se si sceglie questa modalità la tesi procederà con le Conclusioni
- **Tesi applicativa.**
  Valgono gli stessi principi della tesi di revisione della letteratura. Anche in questo caso sarà possibile seguire una delle due forme narrative indicate ma in entrambi i casi questa parte si concluderà con un discorso breve e di sintesi sulle convergenze e divergenze degli studi quindi si procederà "presentando" il capitolo successivo, quello dello studio sul campo, mettendo in evidenza i motivi che portano il candidato a procedere con lo studio sul campo (ES: gap informativi sul tema; necessità di ampliare il campo di indagine; assenza di contributi nell'ambito locale etc.).

12. – 3° CAPITOLO: SOLTANTO PER TESI APPLICATIVA, METODOLOGIA DI CONDUZIONE DELLO STUDIO SUL CAMPO

Questa parte vale soltanto per la tesi applicativa. Tralasciando momentaneamente la tesi di revisione della letteratura (rimane da illustrarne solo la parte delle discussioni e conclusioni sostanzialmente comune tuttavia a entrambe le tipologie di tesi discussa), questa parte sarà dedicata alla metodologia di conduzione

dello studio ai risultati e alla discussione dei risultati. Presentare in paragrafi il capitolo della metodologia di conduzione dello studio, al pari della metodologia di ricerca in letteratura, migliora la leggibilità e aiuta il lettore a comprendere rapidamente come lo studio è stato svolto.

DISEGNO DELLO STUDIO

- Nella maggior parte dei casi si tratta di studio trasversali/osservazionali perché il ricercatore non interviene, ma osserva ciò che accade naturalmente, a differenza di uno studio sperimentale vero e proprio dove invece il ricercatore interviene attivamente sul fenomeno studiato, ad esempio somministrando un trattamento o modificando una variabile.

TEMPO DI CONDUZIONE DELLO STUDIO

- Indicare arco temporale (ES da aprile a maggio) e anno

CAMPIONE E CRITERI DI SELEZIONE

- Indicare la popolazione su cui è stato condotto lo studio (ES. infermieri, studenti universitari, etc) le modalità con cui sono stati contattati (ES. *personalmente, a più riprese oppure in un unico incontro prima dell'inizio delle lezioni oppure via mail* etc.) e infine le modalità di reclutamento (nel caso di una tesi quasi sempre si tratterà di una partecipazione volontaria allo studio).
-

STRUMENTO: MODALITA' DI DISTRIBUZIONE

- E' sempre necessario indicare le modalità con cui si è proceduto alla somministrazione degli strumenti.

ESEMPIO 1: *è stato distribuito manualmente un **questionario** durante…….*
ESEMPIO 2: *è stato proposto un **questionario** tramite il cloud Microsoft FORMS® con accesso via invito in mail;*
ESEMPIO 3: *è stato proposto un **questionario** via mail*
ESEMPIO 4: *è stato chiesto di rispondere a un'**intervista** con richiesta di autorizzazione a registrare la conversazione.*
ESEMPIO 5: (nel caso di intervista) indicare le modalità generiche, con cui si conduce l'intervista

STRUMENTO: CARATTERISTICHE

QUESTIONARIO: descrizione dettagliata sulle modalità di somministrazione dei questionari: *è stato utilizzato un questionario validato* ACRONIMO E NOME (CIT. AUTORI; si consiglia sempre di utilizzare questionari validati se disponibili in letteratura, indicare altrimenti se il questionario è stato costruito ad hoc), *composto da* ____NUMERO COMPLESSIVO (ES: 22) item; *La modalità di risposta agli item era su scala tipo Likert a* __NUMERO__ *passi* (ES. SU 5 PASSI: 1 = nessuno e 5 = tantissimo). *Un esempio di item è: "SCRIVERE UNA DOMANDA A CASO DEL QUESTIONARIO". Sono stati quindi distribuiti* ___N TOTALE___ *questionari a tutti gli* (ES. studenti), *ne sono stati restituiti in tutto* __NUMERO E %___ *compilati. Di questi ne sono stati eliminati* ___N DEI QUESTIONARI ELIMINATI, % E MOTIVI (ES. *incompleti nelle domande fondamentali* OPPURE *mancanti di una quota di risposte* OPPURE *quelli con tutte le risposte su un SOLO valore*); *pertanto il campione finale è costituito da* __NUMERO DI SOGGETTI SIANO ESSI STUDENTI, INFERMIERI ETC ___ *corrispondenti al* ___%___ *dei questionari inizialmente distribuiti.*

INTERVISTA: descrizione dettagliata sulle modalità di conduzione dell'intervista: seguire in sostanza i passaggi illustrati per il questionario; quante domande, possibilità di risposta (ES. risposte aperte o chiuse), materiali (ES. *le interviste sono state videoregistrate, o audio registrate*) *setting* (ES in aula), tempi (ES*: le singole interviste sono in media durate 30'*), metodo di raccolta dei dati (ES. *le risposte sono state riportate su un database in Excel* etc)

STRATEGIA DI ANALISI DEI DATI

Si specificano le tipologie e i software utilizzati per l'elaborazione dei dati; in molti casi sarà sufficiente citare Excel® (ES: costruzione grafici o tabelle). Se invece le analisi sono più complesse occorre specificare: *le analisi* (ES. DESCRITTIVE OPPURE SPECIFICARE IL TIPO ES. CHI QUADRO OPPURE T DI STUDENT) *sono state effettuate utilizzando* IL SOFTWARE O PROGRAMMA STATISTICO UTILIZZATO (ES. il software SPSS versione …. + relativa citazione).

13. - RISULTATI

CAMPIONE E SUE CARATTERISTICHE

Si inizia con il descrivere nel dettaglio le caratteristiche del campione coinvolto*: il suddetto campione costituito da* NUMERO E CARATTERISTICHE (ES. 50) *studenti iscritti al terzo anno* del Corso di laurea in Infermieristica all'Università di Parma.*

____. (*SOLO SE SUSSISTONO MOTIVI BEN PRECISI PER CUI SI E' SELEZIONATA UNA PARTE SPECIFICA DELLA POPOLAZIONE COME IN QUESTO CASO SOLO III ANNO E NON TUTTI). Si prosegue con le specifiche delle altre distribuzioni. (ES*. La distribuzione dei partecipanti per genere è stata maggiormente rappresentata dalle femmine* (N studentesse e %) *rispetto ai maschi* (N studenti e %). Si descrivono altri eventuali dati anagrafici del campione; i più comuni oltre al genere sono l'età, gli anni di corso o lavoro, l'appartenenza a una specifica categoria (ES: 1° 2° o 3° anno di corso……) tenendo conto di immettere sempre frequenze e percentuale.

RISULTATI ANALISI DESCRITTIVE E ANALISI STATISTICHE.

Si descrivono tutti i risultati derivanti dalle analisi dei dati; nella maggior parte dei casi si tratterà di descrivere i grafici o le tabelle generate tramite excel® e si procederà con l'esposizione soltanto dei dati (numeri, percentuali, media, mediana, deviazione standard. Se si devono descrivere i risultati di analisi statistiche più complesse sarà necessario un supporto più concreto da parte del relatore; in entrambi i casi resta valido il principio della descrizione semplice dei risultati senza commento o interpretazione (che andrà nella discussione). Nel caso si ricorra a delle tabelle per la descrizione di determinate caratteristiche (come nel caso dei dati socio anagrafici di una popolazione) il format consigliato è il seguente:

Tabella 1 - Incidenza di genere

Genere	***N***	***%***
Femmina	187	84,6
Maschio	31	14
Preferisco non rispondere	3	1,4

14. - DISCUSSIONE

In entrambi le tipologie di tesi di Laurea, la discussione, rappresenta una parte importante della tesi, specie se si sceglie la revisione della letteratura. Per quanto riguarda le modalità di stesura di questa parte dipenderà molto dalla forma che si è scelta per mettere gli studi in rassegna e verrà disposta in maniera diversa a seconda che si tratti di tesi di revisione o di tesi applicativa.

TESI DI REVISIONE DELLA LETTERATURA

- Si rimanda al paragrafo 12 per come procedere. Si ribadisce che se si è scelta la formula della **narrazione singola degli studi** questa parte sarà finalizzata all'interpretazione dei risultati proposti dagli autori citati in rassegna, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo per porre in evidenza i punti di convergenza tra i risultati ottenuti dai vari studi, al pari delle loro divergenze, cercando di rispondere alle domande di ricerca poste sul capitolo 2. Si dovrebbero altresì sottolineare i punti di forza e i punti di debolezza proposti dagli studi inquadrandoli, se possibile in un contesto "unico e ampio".
- Se si è scelta la formula **narrativa di tutti gli studi** in rassegna dato che è già stata fatta una disamina interpretativa dei risultati degli studi (si è già in pratica fatta la discussione critica), si può procedere con un discorso breve e di sintesi e quindi andare direttamente alle **conclusioni**

TESI APPLICATIVA

- In una tesi applicativa, mentre la sezione dedicata ai risultati evidenzia gli esiti della ricerca, la discussione è finalizzata ad interpretarli, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. La discussione rappresenterà quindi una disamina interpretativa ampia ma non tanto sulla letteratura quanto sui risultati dello studio. In questo caso si metteranno in evidenza le principali scoperte; dall'interpretazione dei risultati si cercherà di rispondere alle domande di ricerca poste sul capitolo 2. Il collegamento con la parte della ricerca in letteratura dovrebbe essere posta in termini di convergenza e divergenza dalle conclusioni tratte da studi che hanno già trattato l'argomento.

15. - CONCLUSIONI

La stesura delle conclusioni è simile per tutti i percorsi di tesi di Laurea. In generale le conclusioni contengono il riepilogo in sintesi delle conclusioni parziali ricavate dai vari capitoli. In caso di tesi applicativa dovrebbero sempre essere inseriti i **limiti** metodologici dello studio. Vengono inoltre evidenziate le **implicazioni per la pratica** (è possibile un cambiamento della pratica? Questi cambiamenti possono essere realizzati? L'utilizzo di un modello concettuale, di un progetto educativo o di un modello organizzativo è utile per la pratica assistenziale? È possibile applicarlo? I risultati dello studio possono essere inseriti/applicati all'interno dell'assistenza

infermieristica?) facendo riferimento alle **possibili soluzioni** offerte dagli studi precedentemente esaminati per ovviare/risolvere il problema. In questa parte infine dovrebbero essere evidenziati gli ulteriori **spazi di approfondimento** del fenomeno di interesse e/o ulteriori possibili **sviluppi futuri**.

16. BIBLIOGRAFIA O REFERENCES

La bibliografia in senso generale rappresenta un "elenco" di pubblicazioni relative a un determinato argomento. Nel caso specifico della tesi farà riferimento a tutte le citazioni poste sul testo. La bibliografia deve unicamente riportare materiale bibliografico aggiornato ed accettato dalla comunità scientifica e cioè libri, articoli pubblicati su riviste scientifiche con comitato editoriale, contributi a congressi scientifici pubblicati su atti ufficiali. Non è accettato il riferimento a siti web di carattere divulgativo o pubblicitario. Negli scritti scientifici, infatti, la referenzialità della bibliografia CITATA ha garantire la qualità scientifica, la trasparenza, la verifica indipendente, la prevenzione del plagio e la credibilità professionale. Affinché uno scritto scientifico non venga criticato in quanto privo di fondatezza, è dunque molto importante, nel momento in cui si riportano dati/informazioni, fornire anche la fonte da cui questi dati sono stati estrapolati. Immaginiamo, per esempio, che un articolo affermi *"La prevalenza della malattia d'Alzheimer, in Italia, va dal 2,6% al 5,2% sopra i 65 anni".* A sostegno di ciò è necessario indicare la fonte da cui l'informazione è stata ricavata, per non mancare di scientificità. Un altro esempio: si afferma che *"la speranza consente di affrontare efficacemente lo stress".* Anche in questo caso non si può riportare l'affermazione senza fornire i riferimenti agli studi che hanno contribuito a dimostrare questo tipo di relazione tra speranza e stress. La bibliografia fornisce anche riferimenti per gli approfondimenti. Rifacendoci all'esempio precedente sull'interprofessionalità, le voci riportate sulla bibliografia completa, riportano tutte le indicazioni bibliografiche utili mediante le quali è possibile recuperare la pubblicazione originale, ossia, come abbiamo detto precedentemente, la fonte primaria. L'onestà scientifica esige che si citino sempre i veri autori di ciò che viene riportato. Per esempio, se nello scrivere un articolo di tipo concettuale si prende in considerazione la definizione di Nursing secondo Dorothea Orem ("*Il nursing un servizio sanitario specializzato che si occupa di persone che non sono in grado di provvedere alla cura di sé*"), e non se ne cita la fonte, si compie un vero e proprio "furto" di pensiero; infatti chi legge può pensare che sia stato l'autore dell'articolo a elaborare quella definizione. Per ciò che concerne lo stile da utilizzare valgono tutti i

principi già illustrati per le citazioni: una tesi deve avere sia le citazioni che la bibliografia completa strutturata secondo il medesimo stile.

17. – BIBLIOGRAFIA O *REFERENCES*: LE CITAZIONI (O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) SUL TESTO

Le citazioni (o riferimenti bibliografici, in inglese *references*) da riportare nel testo di una tesi rappresentano i richiami — o le parafrasi, o talvolta la ripetizione testuale di un'espressione — riferiti agli autori originali. Le citazioni nel testo sono fondamentali per far comprendere al lettore quali dati o concetti derivano dal lavoro di altri autori. Per queste finalità, dopo i dati o i concetti presi da altre fonti si può indicare: un numero (se si utilizzano stili numerici come *Vancouver, ISO690 numeric style o Nature style*, spesso gestiti tramite software come Mendeley) oppure il nome dell'autore (se si utilizza APA o MLA). Le citazioni vanno inserite direttamente nel testo, a differenza della bibliografia generale, che viene posta alla fine del lavoro in elenco completo. Dal numero o dal nome dell'autore sarà poi possibile risalire al riferimento completo riportato nella bibliografia. La citazione va sempre posta alla fine del periodo o della frase richiamata; se si riportano più brani dello stesso articolo, la citazione è unica e va collocata alla fine dell'ultimo periodo scritto. Tutti gli elementi che costituiscono una voce bibliografica devono essere redatti in modalità standardizzata, a seconda dello stile utilizzato. Non è formalmente accettabile mescolare stili differenti nello stesso elaborato.
Esistono diverse modalità di stesura delle bibliografie; nelle bioscienze, gli stili più comunemente adottati sono Vancouver e APA, ciascuno con regole precise per citazioni e riferimenti bibliografici.

- ***Vancouver style* (sistema numerico di citazione).**

È uno **standard internazionale specifico per le scienze biomediche (https://www.icmje.org/). Le citazioni sono indicate con numeri progressivi corrispondenti ai riferimenti in bibliografia, nell'ordine in cui compaiono nel testo posti al termine del periodo. Il numero può essere inserito tra parentesi (1) o in apice [1]**

ESEMPIO: L'ipertensione rappresenta una delle principali cause di morbilità cardiovascolare a livello globale. Secondo uno studio recente, il trattamento farmacologico precoce riduce significativamente il rischio di eventi avversi maggiori nei pazienti adulti affetti da ipertensione arteriosa) ***(1) o [1]*. ATTENZIONE: il numero**

andrebbe posto dopo la punteggiatura finale (come raccomandato dalle linee guida ICMJE, https://www.icmje.org/icmje-recommendations.pdf**); tuttavia entrambe le modalità (numero prima o dopo la punteggiatura finale) sono corrette/accettabili.**

- ***APA Style* (ultima versione 5/7th struttura testuale).**

È uno standard di scrittura e citazione usato principalmente nelle scienze sociali e comportamentali. L'ultima edizione ufficiale è la 7ª edizione (APA 7th *edition*, 2020). Le citazioni riportano autore e anno, con eventuale numero di pagina se la citazione è diretta. Le fonti sono ordinate alfabeticamente in bibliografia finale.
Tipi principali:

- **Citazione diretta** (testo trascritto parola per parola **tra virgolette,** seguito dal numero di pagina in cui si trova l'enunciato; questo è il modello di citazione classico)
  Formato: (Cognome, anno e numero pagina, a fine periodo)
  Esempio: ……..come riporta testualmente l'autore "L'ipertensione rappresenta una delle principali cause di morbilità cardiovascolare a livello globale" *(Smith et al, 2023,* p. 45).

- **Citazione indiretta** (testo in parafrasi **senza** nominare l'autore)
  Formato: (Cognome, anno a fine periodo)
  Esempio: ……..L'ipertensione rappresenta una delle principali cause di morbilità cardiovascolare a livello globale. Secondo uno studio recente, il trattamento farmacologico precoce riduce significativamente il rischio di eventi avversi maggiori nei pazienti adulti affetti da ipertensione arteriosa (*Smith et al, 2023*).

- **Citazione indiretta (**testo in parafrasi **nominando** l'autore))
  Formato: Cognome, (anno) nel testo + modello di citazione classico a fine periodo
  Esempio: Smith et al. (2023) sostengono che il trattamento farmacologico precoce riduce significativamente il rischio di eventi avversi maggiori nei pazienti adulti affetti da ipertensione arteriosa **OPPURE** secondo Smith et al (2025) il trattamento farmacologico precoce riduce significativamente il rischio

di eventi avversi maggiori nei pazienti adulti affetti da ipertensione arteriosa (Smith et al, 2025)[3].

Di seguito si riportano i siti dove poter scaricare/visualizzare i rispettivi manuali di riferimento:
- Mini guida Vancouver Style (o ISO 690 *numeric*):
https://guides.lib.monash.edu/ld.php?content_id=14570618
- Mini guida APA Style:
https://www.supsi.ch/documents/d/biblioteche/mini-guida-apa-style_2021

Per la stesura della bibliografia si raccomanda di utilizzare un software di modalità in automatico. l'Università degli Studi di Parma consiglia l'utilizzo di Zotero (tutorial su https://www.youtube.com/watch?v=vYTKh3jIY_I) o Mendeley Cite (https://www.youtube.com/watch?v=zAzbpKVwMus OPPURE https://www.youtube.com/watch?v=PJXnfBSq4Lg) come software per la gestione automatica delle citazioni bibliografiche.

18. - BIBLIOGRAFIA O REFERENCES: LA BIBLIOGRAFIA COMPLETA A FINE ELABORATO

La bibliografia finale (o references) rappresenta l'elenco completo di tutte le fonti citate nel testo. Richiamando gli esempi delle precedenti citazioni, lo stesso studio, a seconda dello stile scelto, dovrebbe apparire così in bibliografia completa:

- ***Vancouver style*** (richiamando la precedente citazione (1) sul testo)

1. Smith J, Brown P. Treatment of hypertension in adults. Lancet. 2023;401(10387):120–7

- ***APA Style*** **(alla lettera S);**

- Smith, J., & Brown, P. (2023). Treatment of hypertension in adults. Lancet, 401(10387), 120–127.

[3] Le linee guida non specificano di rimettere autore/anno a fine periodo se già presenti come nell'esempio; il suggerimento è "propedeutico" all'uso di Mendeley/Zotero, che permette di inserire e memorizzare la citazione per intero.

18. - LA SITOGRAFIA

La sitografia rappresenta il repertorio sistematico dei siti Internet da cui si traggono contenuti inseriti nella stesura dell'elaborato. Si sottolinea la necessità di ricorrere alle fonti sitografiche soltanto se ne è comprovata l'attendibilità come ad esempio i siti governativi, ministeriali, universitari, degli ordini professionali, delle Federazioni o Associazioni nazionali. Un classico elemento reperibile da un sito web è ad esempio un grafico che rappresenta dei dati epidemiologici. Altri esempi "classici" sono rappresentati dai testi di Legge, dai Decreti Ministeriali, dalle Linee Guida Internazionali. Si può ricorrere alle fonti sitografiche nel caso si voglia meglio esplicitare ruoli e funzioni di una specifica Organizzazione (Associazioni Internazionali come ad esempio FAO, WHO, OMS o Enti Pubblici nazionali), o la breve biografia/ruolo di eminenti personaggi menzionati. La sitografia va disposta sempre dopo la bibliografia. Per quanto riguarda invece la rappresentazione delle fonti da citare il documento può essere trattato come se fosse un articolo di una rivista, usando il nome del sito come se fosse il titolo della rivista. La citazione sitografica dovrebbe avere questa forma:

- *Titolo del documento – in corsivo se è un documento autonomo, tra virgolette se è parte di un insieme più grande.*
- *Nome del sito (e/o della sezione – se pertinente).*
- *Data di pubblicazione – se disponibile; se non presente, indicare "s.d." (senza data).*
- *URL completo – senza interruzioni, accessibile direttamente.*
- *Formato del file – solo se diverso da HTML (es. PDF, RTF).*
- *Data di accesso – obbligatoria solo se richiesto dal regolamento o dallo stile; utile quando i contenuti possono cambiare nel tempo.*

ESEMPIO

D.L. 18/2020. "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*". Sito web Protezione civile. URL: https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/decreto-legge-17-marzo-2020--n--18--misure--di--potenziamento--del--servizio--sanitario--nazionale--e--di-sostegno--economico--per--famiglie---lavorat/. Accesso web 24/04/2020

19. - ALLEGATI (SE PRESENTI)

La funzione degli allegati è quella di includere il materiale informativo che lo studente ritiene opportuno mettere a disposizione del lettore, ma che appesantirebbe il corpo della tesi. Gli allegati permettono l'inclusione di testi/documenti, prodotti dal candidato a completamento del corpo della tesi, da mettere a disposizione del lettore; vi possono trovare posto: un glossario dei termini specifici, o, nel caso delle tesi di ricerca, dettagli operativi del percorso di ricerca e altro ancora come schede operative (per raccolta dati), questionari, tracce o testi di intervista, griglie di osservazione, opuscoli etc. Gli allegati riportano materiale di altra origine, solitamente incluso in forma originale, senza ulteriori elaborazioni. Rientrano qui il testo del questionario utilizzato, la composizione del campione di soggetti oggetto di indagine, le norme cui si è fatto più frequentemente riferimento o altri documenti di particolare rilievo come eventuale legislazione sul tema. Per quanto riguarda la collocazione, ambedue trovano posto alla fine della tesi, immediatamente prima della bibliografia.

20. - FORMATTAZIONE

Formato: A4
Carattere: Arial, Calibri, Times New Roman
Dimensione: 12 o 14
Interlinea: 2 (con carattere 12) 1.5 (con carattere 14)
Paragrafo: giustificato
Margine superiore e inferiore: 2.5 / 3 cm
Margini laterali: destro 2.5 cm, sinistro 4 cm
Numerazione: in basso (piè pagina) centrato semplice
Le pagine relative alla copertina e all'indice NON vanno numerate (vedi tutorial https://www.youtube.com/watch?v=tVIEKooZQiE).

21. FIGURE E/O TABELLE (SE PRESENTI)

Se nella tesi compaiono delle tabelle (si rimanda al paragrafo 12 per il format consigliato) e/o delle figure, queste devono essere accompagnate da una **didascalia** da collocarsi sopra o sotto la figura stessa, in modo da permetterne la comprensione anche senza consultare il testo. Le figure e le tabelle devono essere **rispettivamente** numerate in ordine progressivo. La numerazione di figure e tabelle può essere

semplicemente progressiva (Tabella 1, Tabella 2, Tabella 3...) oppure riportare il numero del capitolo (Tabella 1.1, Tabella 1.2, Tabella 2.1….). La funzione "*inserisci didascalia*" permette di inserire le titolazioni in automatico e semplifica di molto il lavoro (tutorial in inglese https://www.youtube.com/watch?v=MpoE6CCadlw). Figure e tabelle devono essere richiamate (o descritte) almeno una volta nel testo; tale descrizione quindi segue la relativa figura o tabella. A seconda dell'origine della fonte, tabelle o figure andranno quindi disposte come segue:

- Se l'elemento è stato creato dall'autore (ad esempio una tabella creata in Excel, relativa ai dati di una ricerca copiata e incollata nel testo) basta semplicemente dare un titolo (vedi ESEMPIO 1)
- Se l'elemento deriva da una fonte in letteratura (esempio da uno studio o da un libro), è necessario titolare e citare la fonte (che comparirà poi nella **bibliografia generale**, vedi ESEMPIO 2)
- Se l'elemento deriva da un sito web (esempio Ministero della Sanità), è necessario titolare e inserire l'URL del sito web oltre alla data di accesso alla fonte (che comparirà poi nella **sitografia generale**, vedi ESEMPIO 3)

ESEMPIO 1 TABELLA GENERATA DALL'AUTORE:

Tabella 1- Incidenza di genere

Genere	***N***	***%***
Femmina	187	84,6
Maschio	31	14
Preferisco non rispondere	3	1,4

In tabella 1 si riportano i dati relativi all'incidenza di genere……

ESEMPIO 2 TABELLA TRATTA DA FONTE IN LETTERATURA:

Tabella 2- Incidenza di genere + citazione nello stile scelto

Genere	*N*	*%*
Femmina	187	84,6
Maschio	31	14
Preferisco non rispondere	3	1,4

In tabella 2 si riportano i dati relativi all'incidenza di genere……

ESEMPIO 3 TABELLA TRATTA DA FONTE WEB

Tabella 3- Incidenza di genere + URL sito web

Genere	*N*	*%*
Femmina	187	84,6
Maschio	31	14
Preferisco non rispondere	3	1,4

In tabella 3 si riportano i dati relativi all'incidenza di genere……

Se figura o tabella è stata rielaborata, si deve aggiungere la dicitura "modificata".
I grafici devono essere classificati come figure.

22. - CONVENZIONI TIPOGRAFICHE FINALI

- I nomi, le parole e le locuzioni in latino devono essere scritti con carattere in corsivo
- Le parole in lingua straniera (generalmente inglese) devono essere scritte con carattere in corsivo.
- Le unità di misura vanno scritte separate da uno spazio dal valore numerico (ES. 2000 m)
- Uniformare sempre le abbreviazioni: se si vuole evitare di scrivere sempre la stessa parola e la si vuole rappresentare con una sigla è necessario renderla evidente subito dopo la prima volta che la si nomina nel testo e successivamente riportarla sempre con lo stesso format (ES:…….. e per l'indagine verrà utilizzata la *Nursing Competence*

Scale,(NCS)……) In seguito quindi la *Nursing Competence Scale* potrà sempre essere rappresentata con il suo acronimo.
- Privilegiare l'utilizzo della forma impersonale dei verbi per la stesura della tesi. Evitare pertanto di scrivere "*ho indagato*" oppure "*abbiamo indagato*" e utilizzare la forma "*si è indagato*".
- Ulteriore utile suggerimento che è bene tenere a mente sin dall'inizio e che è già stato più volte rimarcato: quale che sia il tempo con cui vengono posti i verbi in narrazione, è bene usare sempre la stessa forma anche in seguito.

***ESEMPIO**: In una prima revisione Anderson e Taylor cercavano di valutare criticamente i dati provenienti da studi clinici randomizzati esaminando l'efficacia clinica del tocco terapeutico come modalità di terapia di supporto alla pratica medica. Le ricerche avevano permesso di identificare cinque RCT che si riferivano all'utilizzo del tocco terapeutico. Le pratiche di tocco terapeutico che venivano utilizzate nei centri del dolore, ambulatori privati e sale operatorie, evidenziavano diversi benefici: riducevano l'ansia, permettevano un aumento del rilassamento e del senso di benessere (Anderson & Taylor, 2011).*

23. - RINGRAZIAMENTI

Eventuali ringraziamenti, da apporre a discrezione dell'autore perché non obbligatori, vengono riportati alla fine della tesi.

24. - DISSERTAZIONE DELLA TESI

La tesi verrà discussa dal candidato in seduta pubblica di fronte alla Commissione di esame finale, con il possibile l'ausilio di supporti multimediali, in un tempo **massimo** di 10' (unica discriminante da tenere in conto per la durata della presentazione indipendentemente dunque dal numero di *slide* che l'autore intende proporre). La presentazione sarà preceduta da una breve introduzione del Relatore. Nel presentare il suo lavoro, lo studente dovrà mettere in luce, valorizzandole, le specificità del lavoro svolto, con particolare riferimento agli elementi di particolare interesse per il pubblico a cui si rivolge, in quanto portatrici di elementi innovativi rispetto all'argomento trattato. Un'efficace presentazione del lavoro dovrebbe contenere:

- Sintetico inquadramento del tema

- Obiettivi;
- Metodi utilizzati;
- Risultati della specifica analisi;
- Conclusioni.

25. - IMPLICAZIONI ETICHE CON L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'IA è uno strumento, non un sostituto; può essere una grande alleata nella scrittura accademica, ma non deve sostituire il pensiero critico e il lavoro personale dello studente perché può servire per supportare, non per scrivere "al posto vostro". Le forme più utili e intelligenti di utilizzo possono essere considerate:

- Migliorare la forma linguistica: correzione dell'italiano, chiarezza del testo, sintesi o riformulazione dei periodi.
- Organizzare meglio le idee: creare scalette, verificare coerenza logica o chiarezza espositiva.
- Trovare spunti iniziali di ricerca: parole chiave, concetti da approfondire, esempi di strutturazione.

Per la stesura della tesi L'A.I. NON dovrebbe mai essere utilizzata per

- scrivere interi capitoli o sezioni della tesi.
- generare o inventare fonti bibliografiche.
- sostituirsi al ragionamento critico del tesista.

Bisogna sempre fare uso critico delle informazioni

- Verificare sempre la correttezza e la provenienza scientifica delle informazioni proposte.
- Le risposte fornite dall'IA devono essere considerate punti di partenza, non verità assolute.
- Controllare che le fonti citate esistano realmente, siano attuali e peer-reviewed.

Resta fondamentale l'importanza della competenza personale. Una buona tesi nasce da comprensione, rielaborazione e interpretazione personale; la capacità di scrivere, criticare e argomentare resta una competenza professionale fondamentale per ogni futuro infermiere. Non limitarsi al "copia e incolla": variare, modificare e riscrivere con parole proprie sviluppa la padronanza linguistica e il pensiero analitico. In ultimo

ma non certo meno importanti si fa riferimento agli aspetti etici e di trasparenza. L'uso dell'IA deve essere dichiarato, se previsto dal regolamento di corso. Copiare testi generati da IA senza verifica equivale a plagio intellettuale: l'IA non è autrice: il merito e la responsabilità scientifica del lavoro restano sempre dello studente. Ecco perché si suggerire l'uso limitato dell'A.I. specie per:

- migliorare l'italiano e la struttura dei periodi;
- generare bozze di domande di ricerca;
- sintetizzare o schematizzare articoli scientifici già letti;
- formulare idee per la presentazione grafica o l'indice.

Evitare SEMPRE IA per:

- scrivere il testo "definitivo" della tesi;
- creare bibliografie senza controllo;
- elaborare dati o risultati mai raccolti.

Ricordate SEMPRE che l'IA può velocizzare il lavoro, ma solo la mente critica dello studente può dargli senso scientifico.

25.1 – CHATGPT

È un sistema di intelligenza artificiale linguistica sviluppato da OpenAI, capace di comprendere e generare testo in modo naturale. In ambito accademico può essere utile per:

- formulare un quesito PICO
- generare strategie di ricerca da testare
- creare checklist, schemi o riassunti provvisori
- supportare brainstorming o revisione stilistica

I suoi principali e IMPORTANTI limiti sono che senza i dovuti prompt può inventare dati o riferimenti (hallucinations cioè "invenzione" di un titolo plausibile, con autori e rivista coerenti ma non esistenti); non distingue automaticamente tra fonti affidabili e non produce evidenza scientifica. ChatGPT genera testi utili per organizzare il lavoro, ma solo gli articoli scientifici forniscono evidenza da citare in tesi. Di fondamentale importanza personalizzare ChatGPT con i prompt coerenti al fine di indirizzare correttamente il lavoro di ricerca in letteratura.

Uso corretto di ChatGPT nella tesi e nella ricerca accademica; all'inizio di un lavoro di ricerca occorre **specificare sempre a ChatGPT:**

- Le risposte devono essere scientifiche, basate su fonti recenti e verificate, con stile chiaro e formale.
- Se le informazioni non sono certe, va dichiarato chiaramente.
- Non sono ammesse risposte inventate; procedere per step nei casi complessi e richiedere feedback.
- Fonti e riferimenti devono sempre essere indicati; opinioni personali solo se richieste.

NB: Per avere una personalizzazione permanente, serve la versione Plus/Pro con memoria persistente, che permette di salvare preferenze e profili per tutte le conversazioni future, altrimenti con la versione base gratuita le direttive vanno impartite ad ogni inizio di conversazione.

Naturalmente, al fine di scoraggiare raggiri e il non rispetto di quanto detto, si ricorda che il relatore/docente può ricorrere a strumenti in grado di rilevare contenuti generati da intelligenza artificiale; ad esempio ZeroGPT è in grado di identificare facilmente se un testo è stato scritto da un essere umano o da un modello linguistico come ChatGPT, GPT-4, Google Gemini o BART.

25.2 – RYYAN

È un **software *web-based* gratuito** progettato per **supportare la selezione e la gestione delle fonti bibliografiche nelle revisioni sistematiche** e in altri tipi di *evidence synthesis* (come *scoping review*, meta-analisi o *rapid review*).

Tutorial (EN): https://www.youtube.com/watch?v=WkkkaKwqFeg

26. - PLAGIO

Nelle università italiane (inclusa l'Università di Parma), il plagio accademico costituisce infrazione disciplinare grave, poiché viola i principi di onestà e integrità scientifica. Le sanzioni possono includere:

- annullamento della tesi,
- esclusione dalla discussione di laurea,
- sospensione o espulsione dall'Ateneo nei casi reiterati.

Fonte: Regolamenti di ateneo e codici etici universitari (Codice Etico UNIPR, art. 6 e segg.: "le attività scientifiche devono essere improntate a correttezza, veridicità e responsabilità").

Sul piano giuridico, se il testo copiato è protetto da diritto d'autore, si può configurare un **reato penale** ai sensi della **Legge 22 aprile 1941 n. 633** ("Legge sul diritto d'autore" Art. 171 della L. 633/1941)
«*Chiunque, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma, riproduce, trascrive, diffonde, distribuisce o comunica al pubblico un'opera altrui, in tutto o in parte, senza averne diritto, è punito [...] con la multa o con la reclusione.»*

Il relatore prima di approvare l'elaborato della tesi può ricorrere al software TURNITIN in dotazione ai sistemi informatici di UNIPR per verificare l'originalità di quanto prodotto e può rimandare agli organismi universitari competenti la valutazione dell'infrazione.

Bibliografia di riferimento
Per ulteriori e più esaustive indicazioni inerenti il lavoro di tesi, si consiglia la seguente bibliografia:

- Beccari C., La tesi di laurea scientifica, Milano, Ed. Hoepli,1991
- Bologna M., Progettare una presentazione. Manuale per realizzare e proporre una presentazione efficace per lezioni, conferenze, tesi di laurea, relazioni in pubblico, Milano, F. Angeli, 2004
- Centanni M., Daniotti C., Pedersoli A., Istruzioni per scrivere una tesi, un paper, un saggio, Milano Mondadori, 2004
- De francesco C., Delli Zotti G., Tesi (e tesine) con PC e Web. Impostare e scrivere il testo, organizzare e gestire idee e materiali, cercare informazioni su Internet, Milano, F. Angeli, 2004
- Del Sordo F., La mia ultima fatica. Consigli per scrivere la tesi, Roma, Philos, 2004
- Dell'Aversano C., Grilli A., Scrivere la tesi. Manuale di scrittura argomentativa, Firenze, Le Monnier, 2005
- Giovagnoli M., Come si fa una tesi di laurea con il computer e internet, Milano Tecniche Nuove, 2003
- Moher D, Liberati A, Tetzlaff J, Altman DG, The PRISMA Group (2009). Preferred Reporting Items for Systematic Reviews and Meta-Analyses: The PRISMA Statement. PLoS Med 6(6): e1000097. doi:10.1371/journal.pmed1000097
- Nair P. & Nair V. *Scientific Writing and Communication in Agriculture and Natural Resources*. Springer. p. 13. 2014

- Sironi C., Citare e fornire riferimenti bibliografici – Una guida per gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica (e non solo….) Varese, IV revisione ottobre 2006
- Saiani L. e Brugnoli A. Come scrivere una revisione della letteratura scaricabile da: http://medtriennaliao.campusnet.unito.it/html/RevisioneLetteratura.pdf
- Sollaci, L. B. & Pereira, M. G. The introduction, methods, results, and discussion (IMRAD) structure: A fifty-year survey. *J. Med. Libr. Assoc.* (2004)
- GIMBE Evidence for Health PRISMA STATMENT www.gimbe.org/pagine/926/it/prisma-statment